

Linee generali ed obiettivi strategici Sottosezione Rischi Corruttivi e Trasparenza PIAO 2024-2026

Sommario

- 1) Ambito normativo di riferimento
- 2) Nozione di corruzione
- 3) Obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza
- 4) Dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza alla Sottosezione “Rischi Corruttivi e Trasparenza” del PIAO
- 5) Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)
- 6) Il Processo di gestione del rischio corruzione
- 7) Misure di prevenzione specifiche e generali
- 8) Misure di prevenzione per i processi inerenti gli interventi finanziati con il PNRR
- 9) Monitoraggio e coordinamento con il sistema di valutazione della performance
- 10) Attività di consultazione e comunicazione

1) Ambito normativo di riferimento

Con la Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante *disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione*, il legislatore ha introdotto una serie di misure preventive e repressive del fenomeno corruttivo.

In attuazione della “legge-madre” n. 190/2012, sono stati approvati successivi provvedimenti che hanno disciplinato ulteriori strumenti finalizzati al buon andamento della cosa pubblica, attraverso un esercizio trasparente ed imparziale delle funzioni; di seguito i provvedimenti principali:

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell’art. 1 della l. n. 190 del 2012*” (così detto Testo Unico sulla Trasparenza);
- il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 “*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*”;
- il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 “*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*”.
- **Le disposizioni inerenti il Piano integrato di attività e organizzazione - PIAO**

Per un inquadramento completo dell'attuale situazione normativa, assume comunque rilevanza essenziale la disciplina che ha introdotto nel nostro ordinamento il “Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)”, quale Piano triennale, aggiornato annualmente, con cui ogni pubblica amministrazione deve definire vari profili di attività e organizzazione di propria competenza, nel rispetto delle vigenti discipline di settore (D.L. 9.06.2021, n. 80, convertito in Legge 6.08.2021, n. 113). Nello specifico, ai sensi del comma 2, lett. d) dell'articolo 6 D.L. 80/2021, ogni pubblica amministrazione deve definire “gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell’attività e dell’organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione”.

Il quadro normativo in materia è stato poi completato con il D.P.R. 24 giugno 2022, n. 81 “Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione” e con il **Decreto ministeriale 30.06.2022, n. 132 “Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione”**. Una delle Sezioni del “Piano tipo” previsto nel suddetto decreto ministeriale, è la “Sezione Valore pubblico, performance e anticorruzione” (art. 3), di cui costituisce parte integrante la **Sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza”** (comma 1, lett. c): al riguardo viene, tra l'altro, stabilito che la sottosezione è predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, sulla base degli obiettivi strategici in materia definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190. Costituiscono elementi essenziali della sottosezione descritta nella bozza di decreto, quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione

(PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012 e del decreto legislativo n. 33 del 2013.

Dal quadro normativo sopra esposto, si ricava la conferma di alcuni elementi fondamentali ai fini della elaborazione delle strategie dell'ente in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza dell'azione amministrativa, ad iniziare dal riferimento alla necessaria conformità agli indirizzi contenuti nel Piano nazionale anticorruzione e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della L. 190/2012 e del D.Lgs. n. 33/2013, cui i Piani dell'amministrazione comunale si sono costantemente adeguati.

Facendo rinvio al sito istituzionale di ANAC (<https://www.anticorruzione.it/>) per una rassegna completa dei Piani Nazionali Anticorruzione finora adottati da tale Autorità, si evidenzia che, nel momento in cui si predispone il presente documento, l'ultimo Piano definitivamente approvato è il PNA 2022, Delibera ANAC 17.01.2023, n. 7, ed è in corso la consultazione online sul sito dell'ANAC dello schema di aggiornamento 2023 al PNA, con scadenza per la presentazione delle osservazioni al 30 Novembre; di tale schema verrà comunque tenuto conto ai fini della predisposizione della nuova Sottosezione del PIAO 2024-2026.

2) Nozione di corruzione

L'ANAC ha declinato in più occasioni una nozione di corruzione in senso ampio, comprendendo, oltre alle fattispecie corruttive penali in senso proprio e alla gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione previsti dal libro II, titolo II, capo I del Codice Penale, diversi da quelli aventi natura corruttiva, il compimento di altri reati di rilevante allarme sociale, ed anche *“l'adozione di comportamenti contrari a quelli propri di un funzionario pubblico previsti da norme amministrativo-disciplinari anziché penali, fino all'assunzione di decisioni di cattiva amministrazione, cioè di decisioni contrarie all'interesse pubblico perseguito dall'amministrazione, in primo luogo sotto il profilo dell'imparzialità, ma anche sotto il profilo del buon andamento (funzionalità ed economicità)”*.

Tale nozione ampia, viene posta a fondamento delle strategie dell'amministrazione comunale in materia di anticorruzione e trasparenza, in sintonia con la finalità della legge 190/2012 di superare un approccio meramente repressivo e promuovere il progressivo potenziamento degli strumenti di prevenzione, attraverso un sistema di misure dirette ad incidere su *“condotte, situazioni, condizioni, organizzative ed individuali - riconducibili anche a forme di cattiva amministrazione - che potrebbero essere prodromiche ovvero costituire un ambiente favorevole alla commissione di fatti corruttivi in senso proprio”*.

3) Obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza

L'art. 1, comma 8, della L. 190/2012, come modificato dal D.Lgs. 97/2016, prevede che *“l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione”*.

Ne consegue il coinvolgimento essenziale dell'organo consiliare, dal momento che gli obiettivi strategici relativi alla prevenzione della corruzione e della trasparenza entrano a pieno diritto nella programmazione strategica dell'Ente, che vede quale elemento fondamentale il Documento Unico di Programmazione.

In applicazione delle modalità attuative della citata disposizione normativa, sono stati approvati gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, come parte integrante e sostanziale del DUP 2024-2026, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 194 del 29/09/2023, con il quale sono stati confermati, in una logica di attuazione nell'arco del triennio di riferimento, gli obiettivi strategici già approvati con precedente DUP 2023-2025.

Si riporta di seguito una rappresentazione schematica degli obiettivi in questione:

OBIETTIVI 2024-2026

Sviluppo di strumenti di digitalizzazione delle fasi di mappatura dei processi e di monitoraggio dello stato di attuazione delle misure di prevenzione della sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO, nell'ambito delle attività di semplificazione e reingegnerizzazione previste nell'apposita sezione dello stesso PIAO.

OBIETTIVI 2024-2026

Rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione inerenti i processi di gestione dei fondi del PNRR mappati nella sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO.

Implementazione del coinvolgimento di dirigenti e dipendenti nel processo di elaborazione della sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO e responsabilizzazione in fase di attuazione.

Promuovere un'ampia condivisione dell'obiettivo della prevenzione della corruzione e di implementazione della trasparenza dell'attività amministrativa da parte di tutti i dirigenti e i dipendenti dell'ente, mediante il loro coinvolgimento diretto nel processo di valutazione del rischio all'interno dei Settori di rispettiva competenza e in sede di definizione delle misure di prevenzione e trasparenza connesse, in attuazione del dovere di collaborazione nei confronti del RPCT.

Conferma dell'attribuzione ai Dirigenti della qualifica di Referenti del RPCT per la prevenzione della corruzione e l'attuazione della trasparenza all'interno delle strutture ad essi assegnate.

Incremento dei livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni come misura di prevenzione della illegalità e strumento di garanzia a carattere trasversale.

Miglioramento dell'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente".

Costante aggiornamento e monitoraggio della Sezione "Amministrazione Trasparente", in cui sono individuati i responsabili della trasmissione e pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati in attuazione del Dlgs.33/2013, delle direttive contenute nel PNA e delle Linee Guida dell'ANAC.

Incremento della formazione come misura strategica per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e parte integrante del Piano di Formazione dell'ente di cui all'apposita sezione del PIAO.

Sviluppare percorsi formativi per i dipendenti in materia di anticorruzione, codice di comportamento, trasparenza e sistema dei controlli, con approccio combinato, che integri gli aspetti di conoscenza delle regole con un approccio valoriale diretto a rafforzare nel dipendente la comprensione e la condivisione dei valori che costituiscono le fondamenta etiche delle regole di comportamento (i c.d. standard etici), stimolando una costante attenzione ad esse per migliorarne l'applicazione nell'ambito dei processi decisionali di competenza. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla formazione inerente il nuovo Codice di comportamento dell'ente, proporzionandola al grado di responsabilità dei dipendenti e dei dirigenti.

Valorizzazione della docenza interna all'ente per i percorsi di formazione di base.

Attuazione di percorsi di formazione specifica a carattere "avanzato" per RPCT, funzionari di supporto al RPCT, Dirigenti e Personale dei Settori a maggior rischio di corruzione, anche mediante ricorso a docenti esterni.

Realizzare iniziative di comunicazione e sensibilizzazione sulle strategie dell'ente finalizzate alla prevenzione della illegalità ed alla promozione della trasparenza, attraverso appositi incontri dedicati alla cultura della legalità e della trasparenza con il coinvolgimento del mondo della scuola, nei limiti delle risorse disponibili.

Sviluppare il controllo successivo di regolarità amministrativa mediante nuove modalità operative informatizzate, finalizzate a conseguire la dematerializzazione dei flussi e della banca dati; utilizzo di un modello di Check-list digitale con parametri di controllo aggiornati, mantenendo comunque particolare attenzione alla motivazione degli atti, quale elemento essenziale di "qualità amministrativa" e garanzia di trasparenza dei provvedimenti.

Estrazione del campione degli atti da controllare, focalizzando il controllo su Settori/Strutture dell'ente individuati mediante rotazione trimestrale, in modo da avere un focus più significativo sulla

OBIETTIVI 2024-2026

relativa attività amministrativa svolta, con particolare riguardo ai settori a maggior rischio ai sensi della L.190/2012.

Consolidamento di un sistema di indicatori per monitorare l'attuazione delle misure contenute nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, finalizzato ad integrare il sistema di monitoraggio della sezione anticorruzione e trasparenza con il sistema di misurazione e valutazione della performance.

4) Dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza alla Sottosezione “Rischi Corruttivi e Trasparenza” del PIAO

La Legge n. 190/2012 ed i conseguenti provvedimenti attuativi, nonché il Piano Nazionale Anticorruzione ed i relativi aggiornamenti, attribuiscono un ruolo essenziale alle strategie di prevenzione della corruzione a livello di ente locale, con riferimento sia alle dinamiche organizzative interne, sia all'esercizio delle attività amministrative ed ai rapporti con i cittadini ed i soggetti economici.

Lo strumento fondamentale di attuazione della normativa anticorruzione in ambito comunale è stato rappresentato fino all'entrata in vigore della nuova disciplina del PIAO sopra richiamata, dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT).

In attuazione della normativa sopra richiamata, il Comune di Livorno ha approvato e pubblicato sul proprio sito istituzionale (Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Prevenzione della corruzione):

- il primo PTPC 2013/2014-2016 con deliberazione G.C. n. 29 del 30.1.2014
- il PTPC 2015-2017 con deliberazione G.C. n. 17 del 27.1.2015
- il PTPC 2016-2018 con deliberazione G.C. n. 7 del 26.1.2016
- il PTPCT 2017-2019 con deliberazione G.C. n. 21 del 26/1/2017
- il PTPCT 2018-2020 con deliberazione G.C. n. 36 del 29/1/2018
- aggiornamento del PTPCT 2018-2020 con deliberazione G.C. n. 700 del 08/10/2018
- il PTPCT 2019-2021 con deliberazione G.C. n. 44 del 29/1/2019
- il PTPCT 2020-2022 con deliberazione G.C. n. 61 del 30/1/2020
- il PTPCT 2021-2023 con deliberazione G.C. n.117 del 26/03/2021
- aggiornamenti del PTPCT 2021-2023 con deliberazioni G.C. n. 562 del 19/10/2021 e n. 652 del 23/11/2021
- il PTPCT 2022-2024 con deliberazione G.C. n. 34 del 28/01/2022
- Sottosezione Rischi corruttivi e Trasparenza del PIAO 2022-2024 con deliberazione G.C. n. 389 del 28/06/2022
- Sottosezione Rischi corruttivi e Trasparenza del PIAO 2023-2025 con deliberazione G.C. n. 50 del 31/01/2023
- Aggiornamento della Sottosezione Rischi corruttivi e Trasparenza del PIAO 2023-2025 con deliberazione G.C. n. 703 del 24/10/2023.

Al fine della elaborazione della nuova Sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO 2024-2026, si tiene conto, oltre che degli Obiettivi strategici sopra riportati, dei risultati dell'attuazione dei Piani precedenti, rendicontati con apposite Relazioni dal RPCT ai sensi dell'art. 1 co. 14 della legge 190/2012, nonché degli approfondimenti conseguenti al monitoraggio dello stato di attuazione delle misure di prevenzione di competenza di ciascun Settore dell'ente previste nel Piano vigente per l'anno in corso. Ciò nell'ambito della costante attività di interlocuzione tra il RPCT, l'Ufficio di supporto al RPCT e i Responsabili delle strutture organizzative dell'ente, a conferma di un metodo finalizzato ad implementare il Piano quale strumento condiviso di miglioramento dell'azione amministrativa.

Si evidenziano di seguito alcuni elementi essenziali.

5) Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)

Nel PNA 2022 viene confermato il ruolo essenziale del RPCT nel sistema locale di prevenzione della corruzione e di gestione della trasparenza, e viene dedicato a tal fine un apposito allegato: Allegato n. 3 “Il RPCT e la struttura di supporto”, in cui sono dettagliate molte indicazioni già contenute nel PNA 2019 e viene ulteriormente sviluppato il tema dei rapporti del RPCT con gli altri organi dell'amministrazione, con gli stakeholder e con ANAC.

Il PNA 2022 prevede inoltre la necessità di sviluppare rapporti di sinergia e confronto reciproco tra il RPCT e le Strutture individuate dall'amministrazione per la gestione degli interventi del PNRR, in particolare per ciò che concerne l'aggiornamento della mappatura dei processi a rischio, delle misure di prevenzione e degli obblighi di trasparenza, nonché le relative attività di verifica.

Considerata la complessità delle funzioni e relative responsabilità attribuite al RPCT nel contesto normativo vigente, al RPCT devono essere assicurate le condizioni affinché svolga il suo ruolo in posizione di autonomia, anche dall'organo di indirizzo, e con poteri effettivi di interlocuzione e di controllo nei confronti di tutta la struttura amministrativa dell'ente.

A tal fine deve essere dotato di una struttura organizzativa di supporto adeguata e il Piano deve prevedere espressamente obblighi di informazione nei confronti del RPCT per tutti i soggetti coinvolti nel percorso di elaborazione del Piano e nelle fasi di verifica del suo funzionamento e dell'attuazione delle misure adottate.

6) Il processo di gestione del rischio corruzione

Il sistema di gestione del rischio di corruzione è un processo complesso finalizzato a favorire il buon andamento e l'imparzialità delle decisioni e dell'attività amministrativa e a prevenire il verificarsi di eventi corruttivi, secondo una nozione di corruzione in senso ampio come specificato sopra al punto 2).

L'Allegato 1 al PNA 2019 è intervenuto sull'intero processo di gestione dei rischi corruttivi, innovando in maniera sostanziale la metodologia; tale metodologia è confermata dal PNA 2022 che rinvia al suddetto allegato 1, pur in un'ottica di integrazione con quanto previsto per altre Sottosezioni del PIAO e con particolare rilevanza attribuita ai processi inerenti gli interventi del PNRR.

La metodologia indicata dall'ANAC suddivide il processo di gestione del rischio in varie fasi, di seguito riportate in maniera sintetica:

A) Analisi del contesto

A1. analisi del contesto esterno

A2. analisi del contesto interno

B) Valutazione del rischio

B1. identificazione degli eventi rischiosi

B2. analisi del rischio

B3. ponderazione del rischio

C) Trattamento del rischio

C1. Individuazione delle misure

C2. programmazione delle misure

Trasversalmente a queste tre fasi, sono previste due attività, che servono a favorire il continuo miglioramento del processo di gestione del rischio, secondo una logica sequenziale e ciclica:

E) Monitoraggio e riesame

E1. monitoraggio sull'attuazione delle misure

E2. monitoraggio sull'idoneità delle misure

E3. riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema

D) Consultazione e comunicazione

L'Allegato 1 del PNA 2019, con gli aggiornamenti contenuti nel PNA 2022, costituisce quindi il documento metodologico cui attenersi per la predisposizione dei piani di prevenzione della corruzione e della trasparenza relativamente agli aspetti di gestione del rischio.

Tale approccio metodologico trova conferma nello stesso DM 30/06/2022, n. 132, sopra citato, il quale prevede (art. 3, comma 1, lett. c) che “*La sottosezione, sulla base delle indicazioni del PNA, contiene:*

- 1) la valutazione di impatto del contesto esterno, che evidenzia se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente culturale, sociale ed economico nel quale l'amministrazione opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi;
- 2) la valutazione di impatto del contesto interno, che evidenzia se lo scopo dell'ente o la sua struttura organizzativa possano influenzare l'esposizione al rischio corruttivo;
- 3) la mappatura dei processi, per individuare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi con particolare attenzione ai processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico;
- 4) l'identificazione e valutazione dei rischi corruttivi, in funzione della programmazione da parte delle pubbliche amministrazioni delle misure previste dalla legge n. 190 del 2012 e di quelle specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati;
- 5) la progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio, privilegiando l'adozione di misure di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa;
- 6) il monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure;
- 7) la programmazione dell'attuazione della trasparenza e il monitoraggio delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato, ai sensi del d.lgs. n. 33 del 2013.”

Tenuto conto di quanto sopra, si rinvia al PIAO 2023-2025 per un'illustrazione dettagliata delle modalità attuative del percorso partecipato di elaborazione della Sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO, facendo riferimento di seguito agli specifici profili attenzionati nella predisposizione del nuovo Piano:

➤ la parte generale della sottosezione rischi corruttivi e trasparenza del PIAO 2023-2025, ha previsto, quale azione da intraprendere, “Attivare, nel secondo semestre 2023, un percorso di riesame che deve riguardare tutte le fasi del processo di gestione del rischio al fine di identificare processi organizzativi tralasciati nella fase di mappatura, individuare eventuali rischi emergenti e infine aggiornare e rendere più efficace la valutazione del rischio dei processi mappati, che dovrà essere utilizzata per la elaborazione della nuova Sottosezione rischi corruttivi e trasparenza del PIAO 2024-2026, compresa la relativa disciplina della rotazione ordinaria del personale.”.

In attuazione di quanto sopra, è stato richiesto ai Dirigenti, quali referenti anticorruzione dell'Ente, di effettuare una più completa mappatura dei processi del proprio settore e procedere ad una nuova rivalutazione del rischio, che tenga conto del grado di attuazione delle misure di prevenzione e del contesto esterno che si è venuto a creare nelle annualità precedenti. Tale rivalutazione sarà effettuata con la compilazione ex novo del modello di scheda di valutazione del rischio, appositamente predisposto dal RPCT.

➤ In considerazione del particolare periodo in cui il Piano andrà ad operare, anni cruciali per l'attuazione degli obiettivi di mandato dell'amministrazione e delle opere finanziate dal programma Next Generation Livorno, è stato inoltre richiesto ai Dirigenti di effettuare una verifica della sostenibilità delle proprie misure di prevenzione della corruzione, in una logica di armonizzazione tra speditezza dell'azione amministrativa e necessità di controlli efficaci, con eliminazione ed accorpamento di misure realizzate, irrealizzabili o ultronee.

➤ Al fine di rendere più snella e semplice la fase di predisposizione della Sottosezione Rischi corruttivi e Trasparenza, è in corso di definizione, tramite la collaborazione del Settore Sistemi Informativi, una nuova procedura informatizzata di costruzione delle schede di gestione del rischio. Tale applicativo informatico, in corso di ottimizzazione, sarà utilizzato in via sperimentale nel corso dell'anno.

7) Misure di prevenzione specifiche e generali

L'attività di analisi del contesto e di valutazione del rischio sono propedeutiche alla identificazione e programmazione di misure di prevenzione idonee a prevenire i rischi individuati, che, in relazione alla loro portata, si distinguono in generali e specifiche.

➤ “**Misure specifiche**”, che si caratterizzano per il fatto di incidere su problemi specifici individuati tramite la metodologia sopra descritta; tali misure sono contestualizzate rispetto ai singoli processi (o tipologie di processi) decisionali in cui si esplica l'attività dell'amministrazione comunale e sono descritte

in apposite *Schede di gestione del rischio* corrispondenti a ciascun Settore dell'ente, le quali costituiscono parte integrante della Sottosezione Rischi corruttivi e Trasparenza del PIAO.

In conformità al PNA 2019, le misure di prevenzione vengono classificate nelle *seguinti tipologie: controllo, trasparenza, definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento, regolamentazione, formazione, rotazione, disciplina del conflitto di interessi, semplificazione e informatizzazione*. In un'ottica di costante modernizzazione dell'attività amministrativa, un particolare rilievo assumono le misure di semplificazione e informatizzazione, in quanto, oltre a facilitare la fruizione dei servizi dell'ente mediante l'adeguamento e la semplificazione della modulistica on line rivolta agli utenti, garantiscono un'adeguata tracciabilità dei processi decisionali e ne aumentano il livello di trasparenza.

Nelle schede di gestione del rischio di Settore, sono previsti appositi *indicatori*, idonei a misurare il grado di realizzazione di ogni misura specifica rispetto ai valori attesi, la cui valutazione è necessaria per il monitoraggio del Piano in una logica di integrazione tra prevenzione della corruzione e performance.

Tra i più rilevanti interventi sulle misure specifiche della Sottosezione del PIAO 2024-2026 vi sarà una rielaborazione della Scheda Area di Rischio Trasversale Contratti Pubblici, che sarà adeguata alle novità ed alle logiche del nuovo Codice dei Contratti pubblici, emanato nel corso del 2023 (D.Lgs. 36/2023), tenuto conto degli indirizzi forniti dall'aggiornamento 2023 del PNA 2022, appositamente dedicato alla materia, peraltro non ancora approvato in via definitiva.

➤ **“Misure generali”**, che si caratterizzano per la capacità di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione, intervenendo in modo trasversale sull'intera attività amministrativa dell'ente; a tale riguardo, si fa innanzitutto rinvio alle misure individuate negli obiettivi strategici descritti nel par. 3), con riferimento a:

- Coinvolgimento di dirigenti e dipendenti nel processo di elaborazione della Sottosez. Rischi corruttivi e Trasparenza del PIAO e responsabilizzazione nella fase di attuazione delle misure di prevenzione.
- Sviluppo della formazione specifica dei dipendenti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.
- Implementazione della trasparenza mediante il costante aggiornamento e monitoraggio della Sezione “Amministrazione Trasparente”; implementazione di misure di semplificazione anche nella modulistica on line; misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato, ai sensi del D.Lgs. n. 33 del 2013.
- Controllo successivo sulla regolarità amministrativa degli atti, come strumento per migliorare la qualità degli atti dell'ente.

Assume inoltre particolare rilievo, come misura che sarà oggetto di revisione nel corso del 2024, il codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Livorno.

L'ANAC ha messo costantemente in evidenza l'importanza dei codici di comportamento dei dipendenti come misura di prevenzione della corruzione, “costituendo lo strumento che, più di altri, si presta a regolare le condotte dei funzionari e orientarle alla migliore cura dell'interesse pubblico”.

Con delibera 177 del 19 Febbraio 2020, l'ANAC ha approvato le nuove Linee Guida finalizzate a fornire indirizzi interpretativi e operativi volti a orientare e sostenere le amministrazioni nella predisposizione di nuovi codici di comportamento, con contenuti più coerenti all'evoluzione della legislazione ed all'esperienza applicativa dei Piani anticorruzione.

Al fine di corrispondere agli indirizzi delle nuove linee guida ANAC, è stato approvato dalla Giunta Comunale con delibera n. 423 del 15/07/2022 il nuovo Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Livorno.

Nel corso del 2023 è stato approvato il DPR 13 giugno 2023, n. 81, recante modifiche al DPR 16 aprile 2013, n. 62 (“codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”), che introduce quali modifiche più rilevanti articoli dedicati all'utilizzo della strumentazione informatica e dei social media da parte dei dipendenti; pertanto nel periodo di attuazione del nuovo PIAO 2024-2026, dovranno essere recepiti i contenuti della nuova disciplina aggiornando il Codice di comportamento dell'ente.

Si evidenzia inoltre che con l'aggiornamento al PIAO 2023-2025 vigente (approvato con deliberazione di G.C. n. 704 del 24/10/2023) è stata recepita la nuova disciplina del Whistleblowing di cui al D.Lgs.

24/2023, che costituirà parte integrante anche del PIAO 2024-2026, e che sarà oggetto di specifica trattazione nei corsi di formazione obbligatoria in tema di anticorruzione ai dipendenti.

8) Misure di prevenzione per i processi inerenti gli interventi finanziati con il PNRR

L'attuazione dei progetti finanziati dal PNRR rappresenta un obiettivo fondamentale per la crescita economico-sociale del paese. La normativa comunitaria ha raccomandato agli Stati membri di adottare *"tutte le opportune misure per tutelare gli interessi finanziari dell'Unione e per garantire che l'utilizzo dei fondi in relazione alle misure sostenute dal dispositivo sia conforme al diritto dell'Unione e nazionale applicabile, in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interessi"* (art. 22 Reg EU 241/2021); tali disposizioni sono state recepite dalla normativa nazionale (cfr. in particolare il D.L. n. 77 del 31/05/2021, conv. con L. 108 del 29/07/2021) e in una serie di circolari attuative del MEF e della Ragioneria Generale dello Stato. Sulla materia in questione è altresì intervenuto il PNA 2022, che contiene un'intera parte speciale intitolata "Il PNRR e i contratti pubblici", che sarà integrata dall'aggiornamento 2023, in corso di definitiva approvazione.

Tenuto conto di quanto sopra, in attuazione dello specifico obiettivo strategico riportato nel par. 3, la vigente Sottosezione Rischi corruttivi e Trasparenza del PIAO 2023-2025 ha introdotto una serie di misure specifiche inerenti i processi di gestione dei fondi del PNRR.

Nel PIAO 2024-2026 continuerà l'attuazione e/o il monitoraggio delle misure previste, che si riportano di seguito:

- Antiriciclaggio: con delibera di Giunta Comunale n. 744 del 10/11/2023 è stato definito un sistema organizzativo e procedimentale di applicazione della normativa antiriciclaggio, in attuazione del PIAO 2023-2025, incardinato nel Settore Polizia Locale quale struttura con funzioni di ricezione e analisi di segnalazioni e informazioni di operazioni sospette da parte dei Referenti nominati per ciascun Settore dell'Ente e della conseguente proposta al "Gestore" delle comunicazioni (Dirigente Comandante della Polizia Municipale), ai fini della comunicazione delle operazioni sospette alla UIF. Sarà monitorata nel corso dell'anno, d'intesa con gli Uffici competenti, la concreta attuazione dell'impianto antiriciclaggio delineato.
- Protocollo di Legalità: con Delibera di Giunta Comunale n. 142 del 10/03/2023 è stato approvato lo schema di "protocollo di intesa tra il comune di Livorno e il comando provinciale della Guardia di Finanza di Livorno per rafforzare le azioni a tutela della legalità delle azioni amministrative finalizzate alla destinazione e all'impiego delle risorse connesse alle misure di sostegno e finanziamento del PNRR piano nazionale di ripresa e resilienza", stipulato dal Sindaco e dal Comandante provinciale della Guardia di Finanza in data 14/03/2023 alla presenza del Prefetto. In attuazione di suddetto protocollo, con cadenza bimestrale il RPCT trasmette alla Guardia di Finanza un prospetto con i dati inerenti gli appalti finanziati dal PNRR. Nel PIAO 2024-2026 saranno valutate la previsione di migliorie per l'efficientamento del flusso di informazioni con la GdF.
- Trasparenza: il PNA 2022 ha previsto all'allegato 9 una revisione degli obblighi di pubblicazione inerenti la pagina "Bandi di gara e Contratti"; con l'aggiornamento 2023 del PNA 2022, alla luce della nuova normativa di cui al D.Lgs 36/2023 (Nuovo Codice Contratti Pubblici), l'ANAC ha introdotto nuove modalità operative per l'attuazione degli obblighi di pubblicazione dei Contratti Pubblici, anche in relazione a quelli finanziati con il PNRR; pertanto come azione da intraprendere prevista nel PIAO 2024-2026 vi sarà l'adeguamento della Pagina Bandi di Gara e Contratti alle direttive ANAC oltre ad un attento monitoraggio sulla corretta implementazione dei documenti, dei dati e delle informazioni richieste.
È stata altresì strutturata una pagina dedicata agli interventi finanziati dal PNRR, denominata "Attuazione misure PNRR"; sarà cura del RPCT monitorare il costante aggiornamento sul sito istituzionale dell'Ente della pagina suddetta.
- Prevenzione dei conflitti di interessi: con apposita circolare a firma congiunta del Segretario Generale-RPCT e della Dirigente Settore Contratti provveditorato economato sono state fornite le modalità operative per l'attuazione della nuova normativa in materia di rilevazione dei conflitti di

interessi nei contratti pubblici, differenziate a seconda se l'appalto è finanziato o no da fondi PNRR, e predisposti nuovi modelli di dichiarazione, in conformità a quanto previsto dal PNA 2022. Nel PIAO 2024-2026 si conferma il monitoraggio sulla corretta applicazione della disciplina, anche tramite controlli a campione sulla presenza e veridicità delle dichiarazioni rese.

- Controllo successivo di regolarità amministrativa: viene confermata la riserva di una quota dei controlli a campione su atti inerenti le procedure PNRR, con applicazione di una scheda di controllo a check-list predisposta ad hoc.

Sul fronte della integrazione tra il quadro operativo di attuazione del PNRR ed il sistema amministrativo di prevenzione della corruzione ed implementazione della trasparenza, si evidenzia quale rilevante novità organizzativa la costituzione con deliberazione di G.C. n. 424 del 20/06/2023, di un apposito Settore, denominato "Coordinamento attuativo PNRR – art. 8 D.L. 13/2023 convertito con L. 41/2023"; pertanto nel PIAO 2024-2026 saranno previste modalità di raccordo e confronto reciproco tra il RPCT e la suddetta Struttura in particolare per ciò che concerne l'attuazione delle misure di prevenzione e degli obblighi di trasparenza, nonché le relative attività di verifica, anche al fine di evitare il rischio di duplicazione degli adempimenti, in una logica di semplificazione.

9) Monitoraggio e coordinamento con il sistema di valutazione della performance.

Particolare rilevanza assume il monitoraggio periodico sull'attuazione delle misure di prevenzione e sulla loro idoneità, come confermato anche nel PNA 2022.

L'attività di monitoraggio, di norma semestrale, è presidiata dal RPCT e si sviluppa attraverso il necessario coinvolgimento dei Dirigenti che sono responsabili dell'attuazione delle misure e degli obblighi di trasparenza di rispettiva competenza e che, anche in qualità di referenti, hanno il dovere di fornire la collaborazione necessaria al RPCT.

In conformità a quanto previsto dal PNA 2022 e dal DM 132/2022, la suddetta attività si inserisce in un contesto più ampio, in connessione e sinergia con l'attività di monitoraggio prevista nell'apposita sezione del PIAO.

Conformemente alle linee individuate nella normativa specifica e nel PNA, l'anticorruzione e la trasparenza fanno parte del ciclo della performance, costituendo elementi di valutazione del personale dirigenziale e non. E' pertanto necessario garantire integrazione e coordinamento con gli obiettivi di performance, nonché con gli strumenti e i soggetti che intervengono nel ciclo di gestione della performance, in primis con il Nucleo di valutazione.

10) Attività di consultazione e comunicazione

L'attività di consultazione riguarda innanzitutto la fase di elaborazione della Sottosezione Rischi corruttivi e Trasparenza del PIAO, mediante apposito avviso pubblicato sia sulla Intranet che sul sito *web* istituzionale del Comune, per la consultazione *on line* da parte di dipendenti e soggetti portatori di interessi (sia singoli individui che organismi collettivi), con modalità che consentano di acquisire le loro osservazioni. Peraltro, anche nella fase successiva alla adozione del PIAO 2024-2026, sarà possibile inoltrare eventuali osservazioni, di cui si terrà conto nell'ambito di un processo dinamico di gestione ed implementazione della Sottosezione.

Si fa inoltre rinvio all'obiettivo strategico individuato nel par. 3), finalizzato alla realizzazione di iniziative di comunicazione e sensibilizzazione sui contenuti della Sottosezione Rischi corruttivi e Trasparenza del PIAO e sulle strategie dell'ente rivolte alla prevenzione della illegalità ed alla promozione della trasparenza.

Il Segretario Generale
Responsabile della prevenzione della corruzione
e della trasparenza
Dr. Angelo Petrucciani

Il presente atto è firmato digitalmente, ai sensi del D.Lgs. 82/2005